Quotidiano Direttore: Alessandro Notarstefano Lettori Audipress 05/2017: 22.698

Il caso ad Avola

Le minacce del boss agli agenti di polizia

Al vaglio degli inquirenti una registrazione audio Condanne e solidarietà

Alessandro Ricupero
AVOLA

Presunte minacce ai poliziotti di Avola durante l'esecuzione di un decreto di sequestro di un locale emesso dal Tribunale di Siracusa. Alle intimidazioni di ogni genere purtroppo i rappresentanti delle forze dell'ordine sono abituati, ma in questo caso sarebbero arrivate dai familiari del boss di Avola, Michele Crapula. A renderle note, attraverso un audio che in questo momento è al vaglio degli inquirenti per accertarne la veridicità, è stato ieri il sito Laspia.it. Presunte minacce che il figlio del boss Michele Crapula, Cristian, avrebbe rivolto agli agenti del commissariato di Avola il 22 aprile del 2016, quando fu eseguito il decreto di sequestro che disponeva la chiusura del locale intestato a Roberta di Maria, compagna di Cristian Crapula. Il locale è stato poi riaperto.

Immediate le reazioni: «Le minacce mafiose agli agenti di Avola confermano come in certe zone del nostro paese l'unico baluardo di legalità siano le forze dell'ordine», ha commentato Daniele Tissone, segretario generale del sindacato di polizia Silp Cgil. «Qualche anno fa anche gli agenti del commissariato di Pachino sono stati minacciati. Lo Stato deve mettere i poliziotti nelle condizioni di operare al meglio, garantendo loro incolumità con organici adeguati, mezzi, nuove tecnologie e dotazioni all'altezza dei compiti».

«Quanto sta accadendo ad Avola è incredibile: si pensa che lo Stato non esista, chiederemo una risposta forte alle Istituzioni. Servono risposte chiare ed immediate», ha detto il senatore del Pd Giuseppe Lumia, componente della commissione parlamentare antimafia che ha preannunciato un'interrogazione parlamentare sul clan Crapula. Secondo il responsabile nazionale Legalità del Pd, Giuseppe Antoci, ci vuole «una pronta ed immediata reazione dello Stato. Segnali concreti a partire dalla provincia di Siracusa». Infine il senatore del Movimento 5 Stelle, Mario Michele Giarrusso, componente della commissione Antimafia: «Non ci possono essere zone franche ed i familiari del capomafia Crapula hanno superato il livello consentito».



